



L'APPELLO

De Cardenas: «Milano centrale ma Pavia non va dimenticata»

Il presidente della sede provinciale: «Un grande evento e numeri importanti però ci sono delle realtà territoriali che fanno più fatica, come la nostra»

Luca Simeone / MILANO

In un'assemblea di Assolombarda sempre più evento e kermesse politica di caratura nazionale si tende a perdere di vista che si tratta pur sempre di una convention di un pezzo - sia pure molto importante - dell'industria lombarda. E che all'interno dei territori rappresentati esistono delle enormi differenze economiche, in particolare con Pavia e Lodi che sono diversi passi indietro rispetto a Milano. «Pavia è stata sul palcoscenico di questa assemblea - dice Nicola de Cardenas, presidente della sede di Pavia di Assolombarda, con riferimento al video di apertura nel quale veniva citato anche l'investimento in Romania di Riso Scotti - Assolombarda si comporta da associazione che cerca di avere uno sguardo unitario: si è avuta l'ennesima conferma che questa assemblea annuale è un grande evento in cui si mobilita la politica ai massimi livelli, e tutto ciò è

possibile solo se c'è una macchina di questo genere».

«NON C'È SOLO MILANO»

Ma ha colpito, nella relazione del presidente Alessandro Spada, la totale assenza di citazioni alle altre realtà che oltre a Milano compongono l'associazione. «È chiaro che all'interno del territorio di Assolombarda ci sono delle realtà molto, molto diverse dal punto di vista dello sviluppo e questa cosa non ce la dobbiamo mai dimenticare perché altrimenti facciamo l'errore di non favorire lo sviluppo di aree che fanno più fatica - conviene de Cardenas - c'è la necessità di avere un rapporto equilibrato con Milano e l'area metropolitana, che attrae moltissimo ma allo stesso tempo corre il rischio di smagnetizzare quello che ha intorno. Dobbiamo sempre tenere molto presente questa cosa, cercando di beneficiare

di tutto il traino che si può ottenere, che è tanto secondo me, ma segnalando anche che ci sono delle differenze, perché non è tutto Milano, non è tutto Monza e Brianza».

Per il resto, il presidente rileva che nel corso dell'assemblea «sono venuti fuori messaggi potenti nei confronti dell'integrazione che come Italia dobbiamo portare avanti in Europa, perché da soli, come Paese, non riusciamo a resistere alle tensioni geopolitiche e alle grandi competizioni tra blocchi di questi anni. Credo che sia rilevante anche il messaggio di un'Europa che non deve essere matrigna e troppo drastica nella transizione ecologica, altrimenti si mettono a rischio moltissimi posti di lavoro. Mi pare quindi che ne venga fuori un duplice aspetto: da una parte il bisogno di integrazione per sopravvivere, dall'al-

tra la necessità di negoziare e concepire in modo equilibrato questa trasformazione».

LA PRESENZA PAVESE

Oltre a de Cardenas e al direttore della sede di Pavia, Francesco Caracciolo, nella pattuglia di imprenditori pavese presenti ieri a Milano c'erano, tra gli altri, Maria Vittoria Brustia, presidente di Assomac e di zona Vigevano e Lomellina di Assolombarda, Marco Salvadeo (Logical Job, presidente Oltrepo Assolombarda), Massimo Martinioli (Caimar, vicepresidente del gruppo moda), Nicola Centonze (presidente della Itp e del gruppo gomma-plastica), Tommaso Rossini (Rca, vicepresidente gruppo mecatronica), Gianmario e Marco Grecchi (Ics), Fabiano Giorgi (imprenditore vitivinicolo e coordinatore della filiera agroalimentare di Assolombarda). —

Data: 04.07.2023 Pag.: 3
Size: 406 cm2 AVE: € 8526.00
Tiratura: 12513
Diffusione: 9881
Lettori: 134000



Il presidente di Assolombarda Pavia de Cardenas con il logo di Pavia capitale della cultura d'impresa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile